

Santa Maria Assunta La parrocchiale di San Siro si fa bella

San Siro

È pressoché completato il restauro della cappella di San Pietro martire e Santa Rosa da Lima all'interno della parrocchiale di Santa Maria Assunta, una delle chiese più prestigiose dell'intera provincia.

Affreschi, statue e stucchi erano visibilmente intaccati dall'umidità e le infiltrazioni rischiavano di comprometterli irrimediabilmente. Alla metà del secolo scorso risaliva un primo intervento di restauro in maniera abbastanza sommaria, con l'uso di gesso per ricoprire le parti più deteriorate. Ora le restauratrici **Laura De Nardi, Eliana Tovagliaro e Valentina Frigerio** hanno compiuto un'operazione molto più accurata, asportando il gesso e intervenendo con un'azione di



Un putto della cappella in fase di restauro

consolidamento. L'iscrizione sulla lapide alla sommità dell'arco testimonia che in origine, nel 1467, la cappella dedicata a San Pietro martire era la terza a sinistra; divenne la seconda nel 1666 e tre anni più tardi venne intitolata anche a Santa Rosa da Lima, appartenente all'ordine domeni-

cano, lo stesso che tra il 1464 e il 1474 fece costruire la parrocchiale: la Santa peruviana compare nella pala d'altare assieme a San Pietro da Verona, che riceve Gesù bambino dalle braccia di San Giuseppe, e di lei c'è anche una statua ai piedi della pala stessa. L'installazione di un apparecchio per l'elettrosmosi consentirà, anche se in tempi non immediati, di attenuare il grave problema delle infiltrazioni: «Abbiamo rilevato anche un'umidità di risalita - osserva Laura De Nardi - . L'apparecchiatura installata si rivelerà senz'altro utile per contrastarla. Le decorazioni, gli affreschi, gli stucchi e le statue presenti nella cappella oggetto del restauro risalgono agli anni fra il 1666 e il 1669 e, oltre ad essere antichi, sono anche di pregevole fattura». L'intervento è stato preceduto da un'analisi degli architetti della Sovrintendenza e la Parrocchia ha approfittato per rimettere a nuovo anche il portone d'ingresso, affidato a una ditta specializzata. Il costo complessivo dei due restauri ammonta a 55 mila euro, metà di quali finanziati dalla Fondazione della comunità comasca. ■ **G. Riv.**

